

466. Sul fare e il parlare: non solo giardinaggio

Testo inviato da Chiara Amorfini (OSS) e Patrizia Brunelli (referente) del CD Alzheimer di Villafranca, ASL Toscana N/O, per il Corso di formazione sull'Approccio Capacitante, tenutosi a Massa e Firenze nel periodo ottobre 2019 – febbraio 2020 per la Coop. G. Di Giovanni. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il conversante

La scelta di Giovanni come interlocutore è nata quasi come una sfida durante il primo incontro del Corso di formazione, proprio perché Giovanni è l'ospite del CD più problematico: non vuole partecipare alle attività di gruppo e mostra grande difficoltà al colloquio sia sul versante della comprensione che su quello della espressione.

La conversazione e il contesto.

La conversazione avviene durante l'attività di giardinaggio, mentre Giovanni spazza le foglie secche di un vialetto del giardino. Il dialogo è punteggiato da pause molto lunghe, di vari minuti, in cui Giovanni non parla perché è intento all'attività.

Il testo: *Ci sto un po' attento per capire*

1. PATRIZIA: Giovanni ti piacciono i lavori manuali?
2. GIOVANNI: Ci sto un po' attento per capire dove sono, dove li fanno, poi sai tanti tanto non stanno tanto attento però perché... (*pausa lunga*) per esempio qua no e e e e e chi fa qualcosa lo fa perché stavano...
3. PATRIZIA: (*pausa lunga*) C'è la passione.
4. GIOVANNI: Eh... c'è un po' di passione, sì se no...
5. PATRIZIA: (*pausa*) C'è uno come te che lavora, sta spazzando le foglie.
6. GIOVANNI: Pare proprio così però e e e e e (*pausa lunga*)
7. PATRIZIA: Ti fa piacere la cosa, che ci sia qualcuno che ti aiuta.
8. GIOVANNI: Le persone, il loro tempo, di tempo, perché tenevano quattro, uno va le missioni.
9. PATRIZIA: (*pausa*) Le foglie, la scopa. (*pausa*) Hai finito, hai dato il tuo contributo. (*pausa*) Deponi le armi (*il rastrello*), eh Giovanni.
10. GIOVANNI: In base a chi conosci, in base... in base a tanti particolari e e e via...
11. PATRIZIA: Grazie.

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

La conversazione è resa molto difficile sia dai deficit cognitivi di Giovanni che dal contesto che ha favorito lunghissime pause durante le quali Giovanni cercava di spazzare le foglie secche del vialetto.

Le poche parole registrate sono però sufficienti per alcune considerazioni importanti.

Patrizia ha fatto con Giovanni molto più che un'attività. Gli ha dato l'occasione di fare qualcosa di utile, così come può, e di parlare, così come può.

Il valore di questo incontro basato sul fare e sul parlare consiste proprio nel favorire la libera espressione di Giovanni così come riesce, senza correggere, senza interrompere, senza giudicare.